

ALLEGATO 2

Assi prioritari (max battute 7.0000)

Oggetti da affrontare alla luce dell'analisi di contesto; ulteriori priorità individuate dal tavolo.

In base agli argomenti emersi attraverso i focus group e i questionari somministrati è possibile tracciare alcune tematiche prioritarie che in molti aspetti segnano una continuità con il piano strategico scorso, ciò a indicare che rimangono temi prioritari per la fascia di popolazione a cui ci indirizziamo e che non solo si esauriscono in tre anni di piano strategico ma in un certo senso acquistano ancora più forza nella loro riconferma. Si evidenzia inoltre che l'ultimo triennio è stato pesantemente segnato dalla pandemia, fenomeno che ha sicuramente ostacolato e rallentato la realizzazione di alcune priorità che anche per questo motivo rimangono ancora da trattare.

Preme sottolineare come le varie priorità siano tutte estremamente connesse tra di loro, dove una si alimenta con l'altra.

1. Promozione della partecipazione giovanile e valorizzazione di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà.

Rimane a nostro parere ancora valida, come mission generale implicita delle politiche giovanili, ma che vale la pena di ribadire, la promozione della partecipazione giovanile e la valorizzazione di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà. Rispetto a questo si fa presente come nel Rapporto Giovani 2021, redatto dall'Istituto Giuseppe Toniolo e che effettua una panoramica della situazione giovanile in Italia, sia emerso che quei giovani che avevano avuto esperienze pregresse di partecipazione attiva sul proprio territorio, erano più propensi ad essere fiduciosi verso il futuro, caratteristica determinante nell'attivare strategie di resilienza nell'affrontare con successo momenti critici legati alla propria storia personale o al periodo storico (vedi pandemia). Tale dato ci rimanda ancora maggiormente quanto il riuscire ad agganciare i nostri giovani in processi virtuosi, di solidarietà all'interno del proprio territorio, che li facciano sentire parte di una comunità, co-responsabili del suo benessere, sia la chiave per una maggiore fiducia in se stessi, una più completa realizzazione personale e per la costruzione di un progetto di vita a lungo termine.

2. Potenziamento degli strumenti di comunicazione delle politiche giovanili e delle modalità di attivazione del territorio.

Tale tema, già presente nel precedente PSG, rimane centrale nel nostro territorio. Dal lavoro di mappatura appare infatti evidente che c'è da fare ancora molto per diffondere sul territorio l'opportunità del piano giovani e dell'Info Point dedicato proprio a loro. In questa fase di post pandemia, come già evidenziato in fase di analisi del contesto, che vede i giovani più diffidenti ad uscire di casa e partecipare ad attività extra, o comunque maggiormente selettivi rispetto agli impegni da assumere, diventa fondamentale fare un passo indietro e tornare a "bussare alle porte" inteso come accorciamento delle distanze personali. Quindi se da un lato vogliamo mantenere e continuamente potenziare la comunicazione attraverso i social, dall'altra riteniamo

che questo non sia sufficiente ma che è necessario ristabilire una connessione più diretta, più personale con il territorio e con i giovani. Vogliamo essere più presenti nelle frazioni, oltre che nel centro cittadino, stringere alleanze con le associazioni locali, gli stakeholder, i fiduciari frazionali, i naturali opinion leader Creare una rete oltre il Tavolo che ci dia la possibilità di essere più efficaci nell'arrivare a TUTTI i giovani. Che ci dia la possibilità di conoscere personalmente sempre più giovani, specialmente quelli a cui solitamente non arriviamo, avere la possibilità dunque di cucire nuove relazioni per farci conoscere non solo come strumento per finanziare progetti ma come persone (tavolo, referente tecnico, operatore info point, amministratori) con le quali potersi confrontare e a cui affidare pensieri e sogni. Inoltre, alla luce della valutazione ricevuta dalla Fondazione Demarchi, ci si concentrerà nel trovare modalità più efficaci per attuare una disseminazione e valorizzazione dei risultati, in collaborazione con gli stessi progettisti.

3. Valorizzazione di spazi dedicati all'espressione della cultura giovanile e di momenti di aggregazione sociale.

Si intende valorizzare spazi dedicati all'espressione della cultura giovanile e momenti di aggregazione sociale utilizzando soprattutto quelli già esistenti che però risultano poco pensati per i giovani e per questo da loro poco utilizzati come in particolare, il centro storico e il parco tre castagni. Rispetto agli scorsi anni emerge con forza la voglia di riappropriarsi di spazi cittadini ben identificati e di offrire proposte più appetibili per il mondo giovanile. Rimane ferma la volontà di valorizzare ulteriormente anche gli spazi del Centro #Kairos quale luogo di riferimento per tutta la comunità.

4. Il coinvolgimento dei giovani nella promozione del proprio territorio.

Un punto importante sarà quello di coinvolgere i giovani nella promozione del proprio territorio nel contribuire al suo sviluppo economico e sociale, anche attraverso una valorizzazione degli spazi cittadini esistenti in maniera più innovativa e originale, per allargare il target di fruitori e agganciare un turismo giovanile. Tale punto è strettamente legato al precedente, dove la valorizzazione degli spazi esistenti per gli stessi giovani autoctoni faciliterebbe il richiamo anche di altri giovani non residenti.

5. Mobilità e accessibilità.

Riteniamo importante, vista la rinnovata esigenza dei giovani, inserire nuovamente tale tematica tra le priorità del territorio, pur consapevoli della difficoltà di trovare azioni concrete per intervenire su questo punto. Non vogliamo quindi escludere a priori la nascita di idee originali nel corso del triennio. Oltre a lanciare la sfida su questo tema nell'ambito del bando di raccolta dei progetti sarà nostra cura provare a trovare qualche tipo di soluzione anche a livello di Tavolo e di amministrazione comunale.

6. Far crescere e dare maggiore riconoscibilità alla consulta giovanile.

S'intende far crescere e dare maggiore riconoscibilità alla consulta giovanile affinché diventi un soggetto sempre più riconoscibile sul territorio e con un ruolo intermediario tra Amministrazione e

mondo giovanile, tra Piano Giovani e i giovani stessi per moltiplicare le azioni di contatto e di ascolto verso di loro. Trovare una linea comune per farlo che sia coordinata e pensata, in modo che l'intervento sia davvero efficace e univoco. Tale priorità risulta strettamente connessa con quella legata alla comunicazione e all'attivazione del territorio, che vede appunto nella consulta giovanile, un importante e strategico partner nella creazione di nuovi contesti territoriali in grado di promuovere le opportunità e coinvolgere giovani.